



POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Agricoltura urbana, rimedio o modello per la città sostenibile. Le necessarie verifiche empiriche

Original

Agricoltura urbana, rimedio o modello per la città sostenibile. Le necessarie verifiche empiriche / Cassatella, Claudia. - ELETTRONICO. - (2017), pp. 2-3.

Availability:

This version is available at: 11583/2665844 since: 2017-02-23T15:16:32Z

Publisher:

IRES Piemonte

Published

DOI:

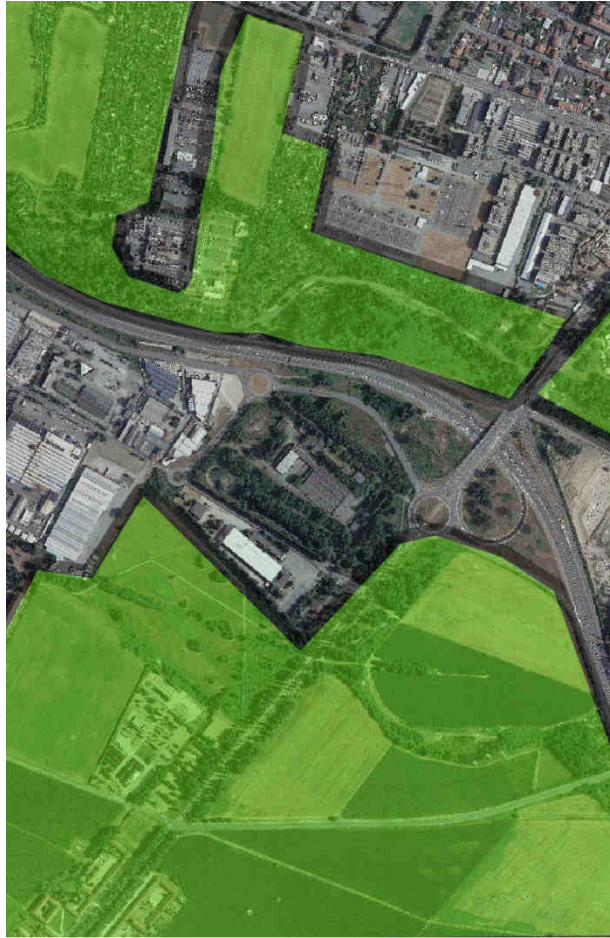
Terms of use:

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)



AGRICOLTURA METROPOLITANA

Politiche, pratiche e opportunità per l'innovazione territoriale nel torinese

Enrico Gottero

L'IREs PIEMONTE è un ente di ricerca della Regione Piemonte disciplinato dalla Legge Regionale 43/91 e s.m.i. Pubblica una relazione annuale sull'andamento socioeconomico e territoriale della regione ed effettua analisi, sia congiunturali che di scenario, dei principali fenomeni socioeconomici e territoriali del Piemonte.

Il documento in formato PDF è scaricabile dal sito
www.ires.piemonte.it

La riproduzione parziale o totale di questo documento è consentita per scopi didattici, purché senza fine di lucro e con esplicita e integrale citazione della fonte.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Mario Viano, Presidente
Luca Angelantoni, Vicepresidente
Gianluca Aimaretti, Antonio Amoroso, Lia Fubini

COLLEGIO DEI REVISORI

Maurizio Cortese, Presidente
Paola Dall'Oco e Sara Ronaldo, Membri effettivi
Annamaria Mangiapelo e Pierangelo Reale, Membri supplenti

DIRETTORE

Marco Sisti

STAFF

Luciano Abburrà, Stefano Aimone, Enrico Allasino, Loredana Annaloro, Cristina Aruga, Maria Teresa Avato, Davide Barella, Cristina Bargerò, Giorgio Bertolla, Marco Cartocci, Renato Cogno, Alberto Crescimanno, Alessandro Cunsolo, Elena Donati, Carlo Alberto Dondona, Fiorenzo Ferlaino, Vittorio Ferrero, Anna Gallice, Filomena Gallo, Simone Landini, Eugenia Madonia, Maurizio Maggi, Maria Cristina Migliore, Giuseppe Mosso, Carla Nanni, Daniela Nepote, Sylvie Occelli, Giovanna Perino, Santino Piazza, Sonia Pizzuto, Elena Poggio, Lucrezia Scalzotto, Filomena Tallarico

©2016 IRES – Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte
via Nizza 18 – 10125 Torino – Fax +39 011 6696012
www.ires.piemonte.it

ISBN 9788896713525

AGRICOLTURA METROPOLITANA

Politiche, pratiche e opportunità per l'innovazione territoriale nel torinese

Progetto di ricerca "*Urban agriculture innovating Torino metropolitan area. Tools for governance and planning of a complex system*" condotto da Enrico Gottero nell'ambito della borsa di ricerca applicata Lagrange 2015, finanziata dalla Fondazione CRT, Fondazione ISI e IRES Piemonte, con la supervisione scientifica del dott. Stefano Aimone (IRES) e della prof.ssa Claudia Cassatella (Politecnico di Torino – DIST), Novembre 2015 - Ottobre 2016.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano per i contributi di idee, i suggerimenti e le osservazioni (concettuali, metodologiche e operative), la prof.ssa Claudia Cassatella (Politecnico di Torino, DIST) e il dott. Stefano Aimone – in qualità di supervisori scientifici del progetto di ricerca – nonché tutti gli esperti, operatori e testimoni privilegiati del processo di programmazione, pianificazione, valutazione e monitoraggio delle politiche regionali e metropolitane, che hanno partecipato attivamente e contribuito alla realizzazione delle diverse fasi, ovvero:

Mario Perosino, Regione Piemonte – Autorità di Gestione del PSR

Valentina Archimede, Regione Piemonte – referente piano di comunicazione PSR 2007- 2013

Paolo Cumino, Regione Piemonte – Direzione Agricoltura, Settore Valorizzazione del Sistema Agroalimentare e Tutela della Qualità

Stefania Convertini, Regione Piemonte – Direzione Agricoltura, Settore Valorizzazione del Sistema Agroalimentare e Tutela della Qualità

Marco Corgnati, Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Foreste

Elisa Guiot, Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Foreste

Elena Porro, Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

Daniela Chiantore, Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

Patrizia Borsotto, CREA, responsabile metodologica della valutazione del PSR presso il NUVAL

Anna Prat, Direttore Associazione Torino Strategica

Elena Di Bella, Città Metropolitana di Torino, Servizio sviluppo montano, rurale e valorizzazione produzioni tipiche

Paolo Miglietta, Direzione Edifici Municipali, Patrimonio e Verde – Servizio Grandi Opere del Verde

Sabino Palermo, Direzione Edifici Municipali, Patrimonio e Verde – Servizio Grandi Opere del Verde

Ezio De Magistris, Direzione Edifici Municipali, Patrimonio e Verde – Servizio Grandi Opere del Verde

Luigi Canfora, Direzione Edifici Municipali, Patrimonio e Verde – Servizio Grandi Opere del Verde

Filomena Nardacchione, CSI Piemonte, responsabile dello staff di supporto al PSR

Michela Sigliano, CSI Piemonte, esperta basi dati monitoraggio PSR

Lorena Cora, CSI Piemonte, esperta basi dati PAC

Emilio De Palma, CSI Piemonte, esperto GIS

Ilaria Vittone, Laureanda in Pianificazione territoriale presso il Politecnico di Torino

Progetto Lagrange – Fondazione CRT e Fondazione ISI

The author acknowledges a grant for Lagrange Project – CRT foundation/ISI Foundation

Immagine in copertina elaborata da Enrico Gottero su Ortofoto AGEA 2015 (immagini gentilmente concesse da CSI Piemonte e Regione Piemonte in fase di collaudo da parte dell'IGM, che verranno a breve pubblicate sul portale nazionale). Le figure n. 3 e 4 sono tratte dalla mostra "Agricoltura in città. Cent'anni di orti urbani a Torino" (aprile 2016), gentilmente concesse dalla Città di Torino (Servizio Grandi Opere del Verde).

Indice degli argomenti

Prefazioni di <i>Stefano Aimone</i> e <i>Claudia Cassatella</i>	I
Lista degli acronimi e delle abbreviazioni	VIII
Introduzione	1
Parte I - Il quadro concettuale sull'agricoltura urbana	
1.1 L'agricoltura nelle città europee: dall' <i>hortus conclusus</i> all'agroubanistica	6
1.2 Agricoltura urbana: definizioni e concetti chiave	9
1.3 Revisione e sistematizzazione della letteratura sull'agricoltura urbana	14
1.3.1 <i>Agricoltura urbana e sovranità alimentare</i>	16
1.3.2 <i>La dimensione spaziale dell'agricoltura urbana</i>	24
1.3.3 <i>Agricoltura urbana per l'equità sociale, la salute e il benessere dei cittadini</i>	31
1.4 L'approccio metodologico e lo schema interpretativo adottato	40
Parte II – L'agricoltura metropolitana torinese	
2.1 Il quadro conoscitivo dell'AMT	42
2.1.1 <i>Le dinamiche in atto nel paesaggio agro-urbano torinese</i>	43
2.1.2 <i>Il quadro pianificatorio del sistema agro-urbano: piani, programmi, progettualità e attori</i>	48
2.1.3 <i>Le politiche "per" l'agricoltura urbana</i>	57
2.1.3.1 <i>Le politiche agricole 2007-2013</i>	57
2.1.3.2 <i>Il progetto Corona Verde</i>	64
2.1.4 <i>Le pratiche di agricoltura urbana</i>	67
2.1.4.1 <i>Urban Farming</i>	67
2.1.4.2 <i>Urban Gardening</i>	71
2.2 Il quadro valutativo-interpretativo dell'AMT	75
2.2.1 <i>Le opportunità ecosistemiche dell'agricoltura urbana</i>	75
2.2.2 <i>La valutazione delle funzioni ecosistemiche essenziali dell'agricoltura urbana</i>	78
Parte III – Ostacoli e prospettive di un modello territoriale agro-urbano	
3.1 Limiti, potenzialità e trasferibilità del metodo e degli strumenti proposti	91
3.2 Agricoltura metropolitana: nuove sfide per l'innovazione territoriale	97
Bibliografia	101
Allegati	
A.1 Schede degli indicatori (QV)	112
A.2 Indicatori <i>map-based</i> e criteri per la territorializzazione AU	122
A.3 Dispositivi meta-progettuali per rafforzare l'agricoltura metropolitana	123

Prefazioni

Questo è il secondo lavoro che Enrico Gottero ha sviluppato presso il nostro Istituto, in collaborazione con il DIST del Politecnico di Torino e grazie al Bando Lagrange della Fondazione CRT. Affrontando l'anno scorso il tema del paesaggio agricolo in relazione ai principali strumenti di *policy*, ci siamo resi conto di quanto l'agricoltura possa fare per la collettività in un territorio complesso, e complicato, come quello della metropoli torinese. D'altra parte il rinnovato interesse per l'agricoltura urbana è un fenomeno globale, carico di aspettative forse anche eccessive, in un quadro che presenta interessanti esperienze ma nel quale non è raro riscontrare un entusiasmo un po' naif. Inoltre, come accade spesso per i fenomeni emergenti, si riscontra un ritardo delle politiche nel registrare le nuove necessità e nel predisporre risposte adeguate.

Anche il mondo della ricerca si è mosso con vivacità negli ultimi anni su questo tema, producendo svariate analisi e progetti, generando un quadro in cui emergono due scuole di pensiero, quella sociologica (molto concentrata sugli aspetti di relazione e sui nuovi bisogni comportamenti dei cittadini) e quella urbanistico-pianificatoria (focalizzata appunto sui metodi e sugli strumenti di pianificazione territoriale); entrambi gli approcci dedicano tuttavia insufficiente attenzione ai vincoli e agli stimoli provenienti dalle politiche settoriali (la PAC in primo luogo) e dai mercati che condizionano notevolmente il comportamento degli agricoltori. Al tempo stesso si tende talora ad attribuire agli strumenti di *policy* agricola, in particolare il Programma di Sviluppo Rurale, virtù taumaturgiche per tutte le esigenze e aspettative riguardanti l'agricoltura urbana, senza tenere conto dei limiti dello strumento e delle difficoltà di governance.

Le peculiarità del lavoro di Enrico Gottero sta nell'affrontare queste carenze. Alla base dello studio c'è in primo luogo la volontà di fornire strumenti di supporto ai decisori ed ai valutatori delle politiche. Questo, oltre a dare concretezza all'analisi, rende la ricerca congruente con la missione dell'IRES, che è quella di essere al servizio dei *policy makers* regionali. Questo fine è favorito da un'impostazione del lavoro che mette gli agricoltori al centro in un'analisi complessiva sul fronte settoriale, territoriale e normativo, superando i confini dei filoni di ricerca sopra richiamati.

Altrettanto rilevante, sia per i decisori politici che per le finalità dell'Istituto, è l'ambito territoriale su cui si focalizza la ricerca, l'area metropolitana di Torino, che negli ultimi decenni ha subito gli effetti disordinati di una crescita della popolazione e delle infrastrutture nella prima e seconda cintura, con modelli insediativi che hanno incrementato il consumo di suolo e marginalizzato attività agricole ancorché valide. Ora si sta riflettendo su come invertire questa tendenza, per riequilibrare un modello di sviluppo non sostenibile, anche sulla spinta di nuove esigenze nate dalla crisi economica e dal mutare degli atteggiamenti sociali.

Per quanto abbia dato conferma di problemi ancora aperti e questioni sottovalutate, lo studio rappresenta un importante passo avanti conoscitivo e un contributo a creare strumenti utili per misurare il fenomeno dell'agricoltura urbana, per definire linee di intervento e modulare l'azione di queste a scala locale. L'auspicio, quindi, con il quale presentiamo questo lavoro è quello di entrare nel dibattito sull'agricoltura urbana in modo concreto, con il fine di introdurre meccanismi di programmazione espliciti ed efficaci nel prossimo futuro, supportati da strumenti di analisi e valutazione adeguati e da modelli di governance consolidati.

In conclusione, un sincero ringraziamento a tutte le organizzazioni e le persone che hanno reso possibile il buon esito di questa iniziativa: la Fondazione CRT che ha finanziato il bando e la Fondazione ISI che ha selezionato il progetto, il DIST e in particolare la docente Claudia Cassatella che ha fornito un

supporto scientifico indispensabile e qualificato, i funzionari e i dirigenti di Regione Piemonte, CREA, CSI e IPLA che hanno partecipato alle attività seminariali e fornito contributi essenziali, i vertici dell'IRES che hanno creduto nel progetto e naturalmente Enrico Gottero, che ha confermato la sua capacità di concepire e realizzare progetti di ricerca complessi ed innovativi.

Stefano Aimone
Dirigente ricercatore di IRES Piemonte
Responsabile del Progetto PROSPERA
aimone@ires.piemonte.it

Agricoltura urbana, rimedio o modello per la città sostenibile. Le necessarie verifiche empiriche

Agricoltura urbana: un'attività produttiva, o un'attività che fornisce servizi ecosistemici; un'attività professionale, o un'attività per il tempo libero. Complice anche la risonanza di Expo2015 "Feeding the Planet, Energy for Life", il tema dell'agricoltura urbana è ormai presente anche nella stampa generalista, dove si riportano le testimonianze di varie pratiche: dall'orto della Casa Bianca, agli orti sui tetti di New York (Brooklyn Grange e simili), o nei *vacant spaces* di *shrinking cities* come Detroit. Si discute di nuovi stili di vita urbani, intorno all'*urban farmer* nascono mode e forme di socializzazione (come i *jardin partagés*), stili e stilemi nella progettazione dei giardini. Ciò sembra poter influenzare persino la progettazione edilizia e l'urbanistica, stando all'impatto mediatico di alcuni recenti progetti urbani.

L'agricoltura urbana è entrata nei quadri strategici delle città, nelle politiche urbane, oltre ad essere ormai stabilmente presente nelle politiche europee, richiamata a proposito di benefici ambientali e sociali. L'agricoltura è infatti intesa come rimedio a molti problemi di sostenibilità delle aree urbane: conservare il suolo fertile, tutelare il paesaggio storico, fornire spazi ricreativi e didattici (e/o contribuire ad una gestione sostenibile del verde urbano), favorire occasioni di inclusione sociale, accorciare le filiere del cibo... In questa prospettiva, non mancano esempi di interesse nel panorama nazionale ed internazionale. Sono sufficienti per considerare l'agricoltura urbana non un semplice rimedio, ma un modello per la pianificazione della città futura?

È sensato proporre che le città del futuro includano torri per il *vertical farming*, orti sui tetti, orti urbani in luogo di parchi e aree verdi? Consentire la presenza di arnie, di animali da cortile, prevedere che gli abitanti si trasformino non solo in consumatori consapevoli ma in produttori? Talvolta si ha l'impressione che le proposte circolanti siano poco consapevoli dei fattori di scala, della densità di interazioni, della mutevolezza delle condizioni proprie dell'ambiente urbano e metropolitano. Gli *urban farmers* non saranno una specie destinata a sparire seguendo le mode, creando nuove forme di abbandono? Siamo sicuri che l'agricoltura kmo sia più sostenibile? I prodotti agricoli urbani non subiranno l'effetto degli inquinanti? L'uso di sostanze chimiche non provocherà a sua volta forme di inquinamento in prossimità dell'abitato?

Già si annoverano studi sui "disservizi ecosistemici" dell'agricoltura urbana. Ogni tema apre in molte direzioni, e in realtà, i modelli circolanti sono molti, alcuni più orientati all'agricoltura come attività produttiva, altri all'agricoltura familiare e sociale. Il lavoro che qui si presenta offre un vasto e necessario contributo di conoscenza e sistematizzazione, non disgiunto da prospettive di azione.

In primo luogo, conoscenza dei termini della questione, una rassegna ampia e aggiornata dello stato degli studi, in un campo necessariamente interdisciplinare ed internazionale. A ciò segue un'approfondita

applicazione del concetto di *Oriented Urban Farming* al caso dell'area metropolitana torinese. Un'area "fertile" per la presenza di pratiche sociali legate al cibo (*alternative food networks, farmers' markets*) e all'*urban gardening*, per l'attivismo delle associazioni agricole (rete "Campagna Amica" e altre), per l'attenzione delle istituzioni e di altri soggetti (si veda ad esempio il tavolo tematico "Torino città del cibo" e "Nutrire Torino metropolitana" dell'Associazione Torino Internazionale, con esito nel Piano strategico Torino 2025).

L'applicazione al caso studio aiuta a verificare la validità dei concetti, l'applicabilità dei modelli, la presenza di dati, l'interesse dei soggetti. La stessa individuazione dell'area di studio pone problemi di non banale soluzione: quale può essere l'unità spaziale per studiare l'agricoltura urbana? Non certo un'unità amministrativa (come avviene, di necessità, nel *food planning* di alcuni comuni). Il problema, in un'area metropolitana, è per certi versi più complesso, ma può avvalersi degli studi – anche molto recenti – sulle aree metropolitane. Infatti, questa ricerca, che ha inizialmente assunto come campo di attenzione il perimetro del Piano strategico già citato, giunge a definire una zonizzazione più pertinente al tema in esame, ma ispirata alle *functional urban areas* OCSE.

Qui mi pare emergere il contributo che le scienze del territorio e la sensibilità dei pianificatori territoriali possono portare anche in questo campo, così come in altri punti della ricerca, laddove si richiamano necessari concetti di governance territoriale, e di pianificazione dell'uso del suolo. "Urban agriculture innovating Torino metropolitan area. Tools for governance and planning of a complex system" è infatti il titolo del Progetto Lagrange 2015/2016 che IRES Piemonte e il Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico e dell'Università di Torino hanno condotto insieme, grazie al sostegno di Fondazione CRT e Fondazione ISI.

Gottero raccoglie ed elabora dati da una quantità impressionante di fonti, in questo supportato anche dall'insostituibile tessuto dell'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte. Produce direttamente nuovi dati, rilevando, ad esempio, 3809 orti urbani (4,8 milioni di mq, 6,52 per abitante), e fornendo una classificazione di tutte le aree agricole secondo tipologie utili al lavoro sull'*urban farming*. Elabora indicatori per valutare le caratteristiche, le risorse, i problemi (uno fra tutti: un tasso di invasione del bosco, sinonimo di abbandono dell'agricoltura, pari a 61,57 annuo).

Segue la scelta progettuale: utilizzare il Programma di Sviluppo Rurale per supportare l'agricoltura urbana. Forte della conoscenza dei meccanismi e dei limiti del PSR, maturata in precedenti studi (si veda Gottero, 2016a), Gottero produce indicatori *map-based*, pacchetti di "misure" e scenari applicativi. Non resta, a questo punto, che mettere la politica di fronte a queste possibilità operative, e attendere fatti conseguenti.

Claudia Cassatella
Professore associato di Urbanistica
Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST),
Politecnico di Torino, claudia.cassatella@polito.it